

speciale. Quindi nel 1598 egli indusse i Gesuiti di Roma a tenere simili missioni nella Campania, nella Sabina e nella Campagna romana. L'abnegazione dei padri in quelle missioni fra i poveri campagnuoli, intraprese al cocente sole dell'estate, era ammirevole ed i risultati furono sommamente consolanti. I vescovi di Civita Castellana e di Montepulciano chiesero che le missioni venissero estese anche alle loro diocesi.¹

In Roma, ove i Gesuiti svolgevano un'azione assai salutare,² coltivando nella loro chiesa specialmente la devozione della passione di Cristo,³ gareggiarono con loro i Teatini e gli Oratoriani. Clemente VIII confermò ai Teatini la loro regola corretta,⁴ ed accordò loro molteplici grazie.⁵ Anche i Cappuccini⁶ ed i Barnabiti,⁷ che si estendevano in Italia, ottennero molte prove di benevolenza da parte del papa. Così pure gli Oratoriani, che erano cari al papa, essendo Baronio il suo confessore. In occasione dell'assoluzione di Enrico IV si rivelò quale prestigio godesse presso lui questo distinto uomo assieme a Filippo Neri. I rapporti tra Clemente VIII ed il santo fondatore degli Oratoriani, il quale morì il 26 maggio 1595, furono cordiali ed intimi, come tra padre e figlio. Clemente VIII, il quale, come tutti gli Aldobrandini, era un amico del buon umore, seppe benissimo adattarsi al tono scherzoso ed umoristico preferito da Filippo Neri; e di ciò fanno testimonianza alcune lettere, che furono scambiate fra loro.⁸ Se anche il papa cedeva volentieri ai desideri di Filippo Neri, pure conser-

¹ Vedi *Litt. ann.* 1598, 14 s.

² Cfr. *Domus ac pietatis opera quae B. P. Ignatius Romae faciendae curavit quaeque societas suae curae commissa habet* (rara incisione in rame del 1600).

³ Vedi * *Avviso* del 1° gennaio 1603, *Urb.* 1071, Biblioteca Vaticana. L' * *Avviso* del 17 aprile 1604 (*Urb.* 1072 *ibid.*) riferisce: I Gesuiti fecero nella loro chiesa un bel sepolcro, uguale a quello in Gerusalemme: « è ben vero, ch'era ogni cosa di bianco et dentro et fuori, cosa non approbata così generalmente da tutti in questi tempi che la S. Chiesa va cercando con le candelie le cose meste et di malenconia ».

⁴ Bolla del 28 luglio 1604, Archivio dei Teatini in Roma. *Ibid.*, un * Breve in data « sexto Idus Augusti: » Clemente VIII concede ai Padri Teatini la chiesa di S. Stefano in Vicenza; inoltre un * Documento riguardante la cessione della chiesa di S. Bartolomeo in Porta a Bologna (1599) ed una * Bolla di Clemente VIII « per la fundazione de Teatini nella chiesa di S. Giorgio in Rimini ». I Teatini vennero pure a Firenze nel 1592 per mezzo di Clemente VIII.

⁵ Vedi *Carte Strozzi*. I 2, 323 s.

⁶ Vedi *Bull. Capuc.* II 113, 172 ss. 223, 318, 407, III 19 ss. 62 ss. 78 ss. 100 ss. 116 ss.

⁷ Cfr. PREMOLI 335 s. 355 s. 357 s. 370 s. 374 s. 379 s. 381 s. 388 s.

⁸ Vedi CAPECELATRO, *Der hl. Philipp Neri*, rifiuta da LAGER, Friburgo 1886, 324 s., ove è corretta l'errata interpretazione, che un pensatore come Goethe, il quale d'altronde comprese così bene la vita degli uomini, avrebbe dato a queste lettere.